

# DOPPIOZERO

---

## Luca Maria Patella. Canzoniere: la poesia

Elio Grazioli

1 Luglio 2020

Patella Ã un degli artisti piÃ caparbi che abbia mai conosciuto. LÃ non lâ ha piegato, casomai un poÃ raddolcito, Ã diventato piÃ autoironico, ma non transige su ciÃ che vuole. E ciÃ che vuole Ã semplicementeÃ ci vogliono sempre le virgolette, vero? Ã che si colga la sua arte cosÃ come lui la intende. LÃ arte per lui Ã faccenda complessa, un modo di pensare e di essere che se lo si Ã scelto Ã perchÃ Ã diverso dagli altri modi, da quello scientifico o filosofico, o psicanalitico o antropologico o semiologico, e soprattutto perchÃ non Ã una disciplina tra queste ma il modo di riprenderle tutte, da qui la complessitÃ , rigiocandole a un altro livello, il livello esistenziale: arte e vita. So bene che la formula Ã arte e vitaÃ fa arricciare il naso a molti, ma cÃÃ poco da esitare: ci deve essere una corrispondenza, fosse pure in negativo, *en creux*, come dicono i francesi.

Faccio due esempi che lo riguardano. Patella ha una formazione scientifica di alto livello, Ã stato assistente di un collaboratore del Premio Nobel Linus Pauling, studi, argomenti, forma mentis che non sono certo stati dimenticati, anzi che hanno determinato il senso della sua decisione di passare allÃ arte come lâ ambito che rispondeva meglio alla sua idea di comprensione della realtÃ . DÃ altro canto lâ impostazione Ã rimasta, per cui Patella non puÃ concepire lâ attivitÃ artistica senza un fondo teorico articolato e rigoroso e una visione che spazia dalle piÃ diverse discipline scientifiche, dalla fisica allÃ ottica, dalla linguistica alla semiologia, alle tecniche, tutte reinventate da lui, mai adottate e impiegate tali e quali. Secondo: la psicanalisi. Non si tratta solo di unÃ ulteriore disciplina o ambito di studi, ma risponde alla convinzione che se esiste lâ inconscio, come pare, bisognerÃ necessariamente farci i conti. E che ruolo ha nellÃ arte? Come si riflette in essa? Qui gli esempi nellÃ opera di Patella sono innumerevoli, dal simbolismo dei colori e delle sostanze (alchimia, Jung, LÃscher) ai piÃ diversi argomenti psicanalitici (inconscio, proiezione, immaginario, Spaltung?).

Per questo Patella ha da sempre svolto unÃ intensa attivitÃ Ã teoricaÃ, che non Ã teoria che accompagna o giustifica una pratica, ma parte integrante della pratica stessa e per questo a sua volta Ã intransigentementeÃ sviluppata in libri dÃ arte, che di volta in volta, sia per costruzione, sia per scrittura, sia per tutto, riannodano e rilanciano lâ affermazione e lâ esercizio dellÃ insieme.

Che la sua attivitÃ Ã teoricaÃ sia tuttÃ altro che dilettesca o occasionale, che sia anzi originale e lo abbia portato a vere e proprie scoperte, lo dimostrano la sua applicazione a opere di autori come Dante, Diderot e Duchamp, tra i piÃ ricorrenti nei suoi rimandi. Su *Jacques le Fataliste* di Diderot ha scritto una vera e propria analisi dettagliata Ã Ã *Jacques le FatalisteÃ di Denis Diderot come autoencyclopÃ die*, 1985 Ã in cui ha dimostrato come il romanzo sia unÃ Ã autoanalisi autoproiettivaÃ, interpretazione che ha raccolto il plauso nientemeno che di Lacan attraverso Jacqueline Risset che glielo aveva fatto conoscere.

Ã arte? Ã Arte & Non ArteÃ, risponde Patella, perchÃ la dialettica Ã insita e imprescindibile nella forma della sua pratica e si ripercuote su ogni suo livello e componente: lâ opera stessa in primis, appunto.



Luca Maria Patella

CANZONIAERE

Ψ

Gli  
Ori

Infine, ultimo tassello introduttivo, Patella non ha mai smesso di scrivere anche in versi. Ha addirittura iniziato prima di saper scrivere, dettando alla zia compiacente. Negli anni ha pubblicato diversi libri, con cui ha vinto premi e di cui hanno scritto studiosi dell'ambito letterario. Neppure questo cio' fatto in modo occasionale, da poeta-artista visivo, rientra a pieno titolo nel contesto che abbiamo richiamato. Questo spiega anche perch' e come pure questi suoi libri sono sui generis, percorsi da aggiunte scritte a mano, disegni e figure a collage sparsi sulle pagine, mai, e ridicasi mai, libri "normali".

Cos' anche l'ultima sua pubblicazione (intitolata *Canzoniere* Gli Ori, Pistoia 2020), con suo tipico gioco di Senso & Suono, con l'aggiunta di una  $\tilde{N}$  e nel frontespizio il sottotitolo "Canzoniere & Amare", nonch' una R. nel suo nome, che integra in tal modo Rosa, non solo moglie e musa, ma collaboratrice a pieno diritto (nonch', peraltro, artista in proprio). L'aere dunque vi ha un ruolo importante, cos' come l'amore, il tutto in chiave psicologica-analitica.

Il libro  $\tilde{N}$  come sempre complesso, composto di poesie, immagini, ogni tipo intervento a chiosa, notazione, diagramma, scritte e disegni a mano in vari colori, pagine colorate e pagine traslucide, e altro ancora, il tutto montato in moda da guidare la lettura, naturalmente, ma con una tale puntigliosit' e domanda di comprensione che l'indice, commentato, prende quattro pagine, e le indicazioni all'indirizzo del lettore sono sparse ogni dove: se la vuoi capire, si tratta di: "perch' letrice o lettore avrai capito che", "L'ggi anche".

La scrittura  $\tilde{N}$ , come accennato, basata sull'indissolubilit' di Senso & Suono, per cui le parole vanno ascoltate e si spezzano, legano, condensano, saltano, come del resto i personaggi, le figure, i gesti, le situazioni evocate. I versi sono sempre impaginati, disposti cio' visivamente, il pi' delle volte centrati e non scontato, perch' una delle creazioni di Patella sono i "vasi fisiognomici", basati sul rovesciamento di vuoto e pieno, per cui la forma risulta dal profilo di un volto altre secondo altre disposizioni che indirizzano sempre la lettura-ascolto.

...calibrato

squinzagliato!

dialettica-mente

Del suo metodo di scrittura Patella ha dichiarato: «Come stile o modo di scrittura, accetto e uso la primitiveggiante spontanea del mio pensiero-linguaggio; poi magari ci lavoro a lungo. La mia scrittura creativa è di questo genere (rude/pulsionale, o intuitiva). Il lavoro sul linguaggio è preminente. Per la lettura della scrittura creativa, avverto spesso chi legge di affidarsi in prima istanza al più semplice suono e racconto (nella poesia la musicalità mi è molto vicina). In successive letture si possono affrontare le complicazioni che provengono dalle rotture e alterazioni di parole, le note, ecc.. Tra ascoltare, e il leggere: ci sono trabocchetti, e c'è molta differenza».

Jacqueline Risset ha descritto la lingua di Patella come «non fissata, in continua metamorfosi. Uno scollamento si produce all'interno delle parole. Ogni parola si scompone, si decompone. Molte si separano, come se fossero blocchi erranti». D'altro canto, ribadisce l'artista: «La mia scrittura a volte è un po' come un'equazione, quindi: logica, oltre che, magari.. extra-vagante». Inoltre io mi diverto: proprio ad avere problemi e nell'imparare».

Quanto al legame costante con l'occasione biografica e l'autoanalisi Andrea Cortellessa ha parlato di «autocommento» e «mitobiografia», di cui ha individuato le tre fondamentali caratteristiche della parola poetica di Patella: l'elusione sistematica della biografia reale, il madornale lavoro intralinguistico, l'indoversi in una geografia fantastica (o, parafrasando insomma il suo *modus operandi*, il CHI? il COME? e il DOVE?). Patella dal canto suo sintetizza dicendo che «scrive un romanzino-puzzle di tessere da tessere».

Le ottanta poesie del *Canzoniere* coprono un arco di sessanta anni, l'ordine naturalmente non è cronologico e il montaggio con le immagini è illuminante, specie per chi conosce almeno un poco la sua opera visiva, e apre, riverbera per dirla con simboli suoi, come una coda pavonis, che del resto apre in immagine la raccolta subito dopo l'indice in ogni direzione, e colore.

Citiamone almeno una semplice a titolo esemplificativo:

vano?

Poi c'era

questa stanzetta:

ci si arrivava

per una stradetta

a gobba d'asino

in terra picchiata e

con un Fiore

in mezzo

Altissimo.

la camera

Ã di una

bruttura

.. calco labile!

e dalla finestra

verde stinto:

le chiome polverose

e il pigolio

passante..

→ filosofia  $\equiv$  malintesa *psicologia*  
*ignora* ECC

[ $\alpha$ ] **persone** = mantere pseudosociali.  
**'cosa'** = id = inconscio.

individuo - individeare - indivisibile..  
(è l'atomo? divi duo! = eulaisine..!)

((ma non c'è scampo..)) ~~appena~~

[Alfalfa] ..après le déluge.. tout d'est parcelle  $\rightarrow$  **bisogna:**  
**essere maschi** (probabilmente fivani), avere molti  
**soldi.. Ma, soprattutto: fare cose insignificanti!**  
.. à l'aifer!

[ $\beta$ ?] il significato dell'universo  
de resum matruza  
de manu (de mente)...

una  
[ $\gamma$ ]

ci sono ~~tra~~ (io / loro ??):

quelli che anno **le T. du C.**

limpido come uno specchio (frans.) Rabalais -

quelli che non nascondono (lat.)

**qui non animum mutant..**

**sed mentem mortalium tangunt?** ..Horatius-

(non riescono a cambiare la propria psicologia,  
..ma toccano la mente dei viventi..?)

[ $\delta$ ] le **baggianate** non finiranno mai!  
(dippe Van Gogh), e nemmeno:  
i mulini a vento economici!?

[ $\epsilon$ ] **faccio l'arte che non c'è:**  
non significa [tanto]: l'arte che ancora non c'è..  
Ma c'è l'arte, come ogni **'specifico'**: non esiste!  
Ogni specifico [tranquillizzazione] è uno  
specifico di **potere** & **non volere**, né permettere:  
..dove voli.. una **trou from azione** è!

[ $\zeta$ ?] **faccio l'arte & Non arte:**  
l'arte  $\leftrightarrow$  & molte altre 'cose' (che non sono arte)  $\rightarrow$



E in basso alla pagina:

*Destra & Sinistra* si ricongiungono! onnipotente..

Bon Signore.. ma abba stanza bruttoccia:

sta come torre, o togliere..

Del suo pensiero non diremo oltre, sarebbe troppo lungo e azzardato, come ci si sarÃ resi conto anche solo dagli accenni introduttivi. CiÃ che importa Ã aver dato unâ idea del fare patelliano, il resto Ã tutto da scoprire e da percorrere e ripercorrere, inesauribile comâ Ã. Basti proprio a questo riguardo il motto che Patella non manca mai di citare, preso da Diderot: â Io non appartengo a nessuno e appartengo a tutti. Câ eravate prima di entrare e ci sarete quando ne sarete uscitiâ, che Ã lâ inconscio, cosÃ come Ã il linguaggio, e lâ arte e la vita e la struttura stessa delle opere di Patella.


Naturalmente il libro alla fine rimanda allâ inizio (nellâ angolo dellâ â ultimaâ pagina Patella scrive: â imbarco per Ecceteraâ!), poi segue una fitta serie di immagini e di spiegazioni allâ indirizzo dei lettori, e infine â con scritta a vari colori che ripete dissolvendosi: â prima che spariate prima che torniate prima che spariate prima che torniateâ!â si chiude con una preziosa â Appen diceâ. In essa lâ artista ha voluto ricordare, â appenaâ, senza invadenza e rivendicazione, â i personaggi che hanno interagito con lâ operato (..poetico) di Patellaâ. Sono delle testimonianze, dei ricordi, dei documenti, degli omaggi. La lista Ã interessante per coloro che ne vorranno finalmente tener conto: Jacqueline Risset, Giulio Carlo Argan, Ernst Berhard, Fernanda Pivano, Harald Szeemann, Francesco Muzzioli, Andrea Cortellessa, Michel Baudson, Bernard BlistÃne. Vi si troveranno una quantitÃ di ulteriori rimandi e temi e chiavi per lettura dellâ opera dellâ artista.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---





... E la storia dei tuoi amori?  
chiedeva sempre il Maitre  
- il Padrone - a Jacques...  
Ma sempre sopravveniva  
qualche inciampo o detournement,  
che impediva la conclusione del racconto:  
la "catastrophe heureuse"!...